

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:  
 In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

## Avviso ai Signori Associati

I signori associati alla *Gazzetta Ufficiale* a cui è scaduta l'associazione col 31 dicembre p. p. sono pregati a rinnovare la medesima, affinché non abbiano a soffrire ritardo nella spedizione.

Quelli poi che dimorano fuori di Roma che non vogliono far uso dei vaglia postali sono invitati a porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del denaro che affidano alle poste, onde conoscere da chi vengono spediti.

Le associazioni si ricevono trimestralmente col primo di gennaio, aprile, luglio, ottobre.

Roma 24 Marzo

## Parte Ufficiale

S. M. con RR. decreti dei 19 marzo ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario della provincia di Roma. (Oltre le già pubblicate nel nostro numero di ieri).

Torti Enrico, sostituto procuratore del Re reggente l'ufficio del procuratore fiscale in Viterbo, nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Arezzo;

Mola Angelo, id. di Velletri, nominato reggente la procura del Re presso il tribunale civile e correzionale di Velletri;

Magenta Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Alessandria, id. di Viterbo;

Pesce Francescantonio, id. reggente l'ufficio del procuratore fiscale in Frosinone, id. di Frosinone;

Felici Augusto, id. in Civitavecchia, id. di Civitavecchia;

Capelli Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, tramutato in Roma ed incaricato di reggere l'ufficio della procura del Re;

Verga Enrico, sostituto procuratore del Re applicato alla procura generale in Roma, tramutato definitivamente presso il tribunale civile e correzionale di Roma.

D' Aloisio Saverio, giudice del tribunale civile e correzionale di Aquila, nominato sostituto procuratore del Re e tramutato in Roma;

Trua Nicola, sostituto procuratore del Re applicato alla procura generale in Roma, tramutato definitivamente presso il tribunale civile e correzionale di Roma;

Locci Selis Diego, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Nuoro, tramutato in Viterbo;

Marsiliani Alessandro, procuratore fiscale in Frosinone, nominato reggente il posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Frosinone;

Stagni Gio. Battista, pretore del mandamento d' Intra, id. id.;

Bonelli Enrico, procuratore fiscale in Viterbo, id. di Velletri;

Gui Antonio Virginio, procuratore aggiunto dei poveri in Roma, id. di Viterbo;

Ciani Augusto, pretore del mandamento Firenze Campagna, id. di Roma.

Amaducci Gerolamo, pretore del 2° mandamento di Perugia, nominato pretore del 1° mandamento di Roma;

Baudana Vaccolini Cesare, id. 1° di Ancona, id. 2° Roma;

Reggiani Cesare, id. di Cesena (Mezzodi), id. 3° di Roma;

Ferrantini Cosimo, giusticente in Albano, id. 4° di Roma;

Soglia Giuseppe, pretore del 1° mandamento di Ravenna, id. Urbano in Roma;

Puccini Vivenzio, giusticente in Tivoli, id. del mandamento di Civitavecchia;

Cottarelli Bernardino, reggente la giusticenza di Arsoli, id. di Frosinone;

Ferrari Francesco, giusticente in Velletri, id. di Velletri;

Baldi Ettore, pretore nel mandamento di Lari, id. di Viterbo;

Diamanti Raffaele, giusticente provvisorio in Genazzano, id. di Corneto;

Ungaretti Gaspare, vicegiusticente provvisorio in Tolfa, id. di Tolfa;

Genuini Giovanni, giusticente ad Alatri, id. di Alatri;

Cavallini Alessandro, id. in Anagni, id. di Anagni;

Adriani Antonio, id. in Ceccano, id. di Calderola;

Dini Raffaele, pretore del mandamento di Calderola, id. di Ceccano;

Angeletti Antonio, giusticente in aspettativa, id. di Ceprano;

Cappelli Luca, id. in Ferentino, id. di Amandola;

Marchetti Pasquale, pretore nel mandamento di Amandola, id. di Ferentino;

Calzelli Marcellino, giusticente in Guarcino, id. di Guarcino;

Buffetti Vincenzo, id. in Segni, id. di Introdacqua;

Pedretti Giuseppe, id. in Bagnorea, id. di Monte San Giovanni;

Basini Luciani Arcangelo, già giusticente provvisorio in Montefiascone, id. di Paliano;

Garofali Gio. Batt., giusticente provvisorio in Sonnino, id. di Piperno;

Bombelli Augusto, giusticente di Vallecorsa, id. di Vallecorsa;

Seni Mario, id. di Veroli, id. di Veroli;

D' Andrea Luigi, pretore nel mandamento di Modigliana, id. di Albano;

Petracci Domenico, giusticente in Acquapendente, id. di Arsoli;

Mazzoni Roberto, id. in Bracciano, id. di Bracciano;

Cellè Angelo, pretore nel mandamento di Rotondella, id. di Castelnuovo di Porto;

Azzolari Innocente, id. di Ragusa, id. di Frascati;

Conti Alessandro, giusticente in Palombara, id. di Amelia;

Mattei Pietro, pretore nel mandamento di Amelia, id. di Genazzano;

Razzanti Luigi, giusticente in Genzano, id. di Genzano;

Servici Torello, id. in Marino, id. di Marino;

Tommasi Silvio, id. in Cori, id. di Palombara;

Bazzoni Fabio, pretore del mandamento di Firenze, id. di San Vito;

Carducci Achille, di Serradifalco, id. di Subiaco;

Natali Cesare, giusticente in Piperno, id. di Tivoli.

Masselli Ugo, pretore nel mandamento di Davoli, id. di Segni;

Ferro Vincenzo, id. di Tropea, id. di Terracina;

Sommariva Bassano, id. di Tagliacozzo, id. di Acquapendente;

Trojse Luigi, id. di Torre dei Passeri, id. di Bagnorea;

De-Marchis Alessandro, già reggente la giusticenza di Ceprano, id. di Cori;

Chialastri Luigi, giusticente in Sezze, id. di Sezze;

Pontini Paolo, id. in Valmontone, id. di Valmontone;

Amaducci Nereo, id. in Civitacastellana, id. di Civitacastellana;

Monti Alberto, id. di Montefiascone, id. di Montefiascone;

Pinti Luigi, giusticente provvisorio in Nepi, id. di Nepi;

Rampini-Boncori Gio. Batt., giusticente in Orte, id. di Orte;

Spinosi Paolo, id. in Paliano, id. di Ronciglione;

Lattanzi Giuseppe, vicegiusticente in Soriano, id. di Soriano;

De Caroli Giovanni, giusticente in Viterbo, id. di Sutri;

Ferrari Attilio, id. in Toscanella, id. di Toscanella;

Pompa Luigi, id. in Valentano, id. di Valentano;

Paletti Paolo, id. in Vetralla, id. di Vetralla;

Pellegrini Luigi, id. in Castelnuovo di Porto, id. di Palestrina;

Nuvoli Raffaele, id. in Campagnano, id. di Bisontini.

Gallina Eugenio, cancelliere del trib. civile e correz. di Firenze, nominato cancelliere della Corte d'appello di Roma;

Berti Francesco, id. di Salerno, id. del trib. civ. e correz. di Roma;

Ravignani Domenico, id. di Orvieto, id. di Viterbo;

Loreti Augusto, attuario processante presso il trib. crim. di Roma, id. di Civitavecchia;

Leoni Leone, reggente la cancelleria del trib. civile e crim. di Velletri, nominato reggente la cancelleria del trib. civ. e correz. di Velletri;

Motta Ferdinando, vicecancelliere nella Corte d'appello di Firenze, id. di Frosinone;

Regini Tito, id. del tribunale civ. e correz. di

Chioti, nominato cancelliere del trib. di commercio di Roma;

Della Valle Eugenio, cancelliere della pretura del 2° mandam. d'Ancona, id. di Civitavecchia.

Pizzoli Andrea, cancelliere al tribunale civ. e crim. di Civitavecchia, nominato cancell. della pretura di Civitavecchia;

Alesi Silvestro, id. della giurisdizione di Corneto, id. di Corneto;

Angelelli Angelo, id. di Frosinone, id. di Frosinone;

Mangano Giuseppe, id. di Genazzano, id. di Alatri;

Casnuovi Giuseppe, id. di Anagni, idem di Anagni;

Bonatti Ortensio, id. di Ceccano, id. di Ceccano;

Gizzi Bartolomeo, id. di Ceprano, id. di Ceprano;

Scarpellini Salvatore, id. di Manziana, nominato reggente la cancelleria di Tolfa;

Ruffi Antonio, id. di Nettuno, id. di Valmontone;

Rosini Raffaele, sostituto cancelliere alla giurisdizione di Tivoli, id. di Toscanella;

Baldini Andrea, cancelliere provvisorio alla giurisdizione di Cori, id. di Cori;

Gizzi Luigi, vicecancelliere aggiunto al tribunale civ. e correz. di San Miniato, nominato reggente la cancelleria della pretura di Monte San Giovanni;

Coccanari Giuseppe, cancelliere della giurisdizione di Arsoli, nominato cancelliere della pretura di Arsoli;

Quagliotti Angelo, id. di Bracciano, idem di Bracciano;

Paisi Aristide, id. di Campagnano, id. di Campagnano;

Battilocchi Domenico, id. di Frascati, id. di Frascati;

Guidoboni Aldo, id. di Genzano, id. di Genzano;

Mariani Giuseppe, id. di Palestrina, id. di Palestrina;

Brunacci Filippo, id. di Palombara, id. di Palombara;

Grande Raffaele, id. di Terracina, id. di Terracina;

Sacripanti Antonio, id. di Viterbo, id. di Viterbo;

Pontecorvi Antonio, id. di Bagnorea, id. di Bagnorea;

Monticelli Adriano, id. di Montefiascone, id. di Montefiascone;

Petitti Pasquale, id. di Orte, id. di Orte;

Galli Stefano, id. di Ronciglione, id. di Ronciglione;

Petriglia Luigi, id. di Sutri, id. di Sutri;

Noli Carlo, id. della pretura di Torre Orsaia, id. di Valle Corsa;

Venturelli Ignazio, id. di Barrafranca, id. di Veroli;

Bonghi Alessandro, id. di Erba, id. alla pretura 1<sup>a</sup> di Roma;

Zangrilli Antonio, id. di Sarnano, id. alla pretura 2<sup>a</sup> di Roma.

Cecco Luigi, id. della pretura Nord di Parma, id. alla pretura 3<sup>a</sup> di Roma;

Peirassi Giuseppe, id. della pretura di Assisi, id. alla pretura 4<sup>a</sup> di Roma;

Rabaqi Agostino, id. della pretura 1<sup>a</sup> di Ravenna, id. alla pretura urbana di Roma;

Carzini Oreste, id. alla pretura di Tolentino, id. alla pretura di Genazzano;

Ippoliti Antonio, id. di Cagli, id. di Acquapendente;

Zagnoli Antonio, vicecancelliere del trib. civ. e correz. di Ariano, id. di Velletri;

Pacifici Angelo reggente la cancelleria della giurisdizione di Tivoli, nominato cancelliere della pretura di Segni.

### Notizie Italiane

— Leggiamo nella Lombardia di Milano del 22:

Questa mattina la Chiesa dell'Ospedale Maggiore raccoglieva tutte le Autorità cittadine, dalle governative alle municipali, e varie rappresentanze fra cui quella della Società Operaia, colle loro bandiere,

accorse a compiere l'annuo tributo di riconoscenza commemorazione per i martiri della nostra gloriosa rivoluzione del 1848. Una folla straordinaria s'accalcava nel cortile del vasto ed imponente edificio: in quella folla vi erano le madri, i fratelli, i figli dei caduti in quella lotta eroica.

Il servizio d'onore era fatto dalla guardia nazionale, il cui corpo di musica fece risuonare il tempio di meste armonie.

Dopo il rito funebre il Sindaco, cogli assessori e tutte le autorità, discesero nel sotterraneo, ove son riposte le reliquie dei morti per la patria, deponendo sulla pietra che ne ricuopre le tombe, una corona di semprevivi.

Compiuta la cerimonia, le rappresentanze delle Società operaie colle loro bandiere, e precedute dalla Guardia nazionale, mossero alla Colonna di Porta Vittoria, ove al canto dell'inno dei morti per la patria, deposero la corona votiva.

La commemorazione d'oggi è una di quelle che commuovono profondamente il popolo e che, ritemperandolo a grandi pensieri, ne raffermano i propositi generosi.

Sulla porta dell'Ospedale leggevasi:

Milano — *Commemora — I caduti delle cinque giornate — E affida — Alle nuove generazioni — Il retaggio — Di valore cittadino — Che — La patria redense.*

— Si legge nell'Opinione del 22:

Ieri, certa Guarnieri, donna incinta di 5 mesi, fuori porta, sulla strada della reale villa alla Petraia, mentre tentava di presentare a S. M. una supplica, cadeva bocconi a terra e riportava alcune contusioni al viso e ad un braccio. Veniva raccolta dalle guardie daziarie e condotta in carrozza a Firenze alla propria abitazione.

S. M. ieri sera stessa mandava il suo capo di gabinetto a prenderne notizie, e faceva rimettere alla Guarnieri una sovvenzione di lire 100. Inoltre il medico di S. M., comm. Adami, era pure inviato d'ordine sovrano a casa della Guarnieri per prestarle le sue cure.

— Abbiamo dal *Fanfulla* quanto segue:

A Savona, per iniziativa di quel municipio e della Camera di commercio, verranno quanto prima intrapresi i lavori di miglioramento al porto.

— Scrivono da Napoli allo stesso giornale:

Il 19 giunse in questo porto la pirofregata americana *Franklin* con a bordo l'ammiraglio Boggs.

La pirocorazzata *San Martino*, avendo ultimato i lavori di riparazione è partita da Napoli per andar raggiungere la squadra a Gaeta.

### Notizie Estere

— Ecco il testo del proclama indirizzato dal signor Thiers ai Parigini il 18, e già segnalato dal telegrafo:

*Abitanti di Parigi*

« Noi ci rivolgiamo alla vostra ragione ed al vostro patriottismo. La vostra grande città che può durar tale solamente nell'ordine, ha veduto la sua tranquillità gravemente disturbata in alcuni quartieri. Queste turbolenze, anche senza maggiormente estendersi, bastano ad impedire il ritorno al lavoro ed alla vita tranquilla. Uomini di malvagie intenzioni, sotto pretesto di opporre resistenza alla Prussia si sono impadroniti di una parte della città, pongono quivi delle sentinelle e vi costringono ad un servizio di guardia per comando di un comitato segreto, che ha l'ordine di comandare esso una parte della guardia nazionale, talchè non viene riconosciuta l'autorità del generale Aureles, il quale è degno di stare alla vostra testa, e vuol formare un governo in opposizione col legittimo governo creato dal voto generale della nazione.

« Questi uomini, che vi hanno già cagionato tanti mali e che voi stessi dispergeste il 31 ottobre, allorchè annunziarono voler essi difendervi dai Prussiani, i quali non han fatto che apparir nelle vostre mura e protrassero la loro definitiva partenza solo a motivo di cotesti disordini, questi uomini dico, puntano cannoni, che se dovessero erutar fuoco, ruinerebbero le vostre case e voi stessi e comprometterebbero infine la repubblica invece di difenderla; dac-

chè se in Francia si fondasse l'opinione che la pubblica non può andar disgiunta da disordine, la repubblica sarebbe perduta. Non prestate loro la vostra fede, ascoltate la verità che noi vi palesiamo con tutta sincerità.

« Il Governo nominato da tutta la nazione avrebbe già potuto riprendere i cannoni, che presentemente vi minacciano e consegnare alla giustizia i rivoltosi, che non han ribrezzo di far seguire una guerra civile alla guerra contro lo straniero; ma il governo voleva dar tempo agli ingannati di separarsi prima dagli ingannatori.

« Per tale stato di cose il commercio è attraversato, i magazzini abbandonati; le ordinazioni che arriverebbero da tutte le parti sono sospese; i nostri poveri versano nella miseria, il credito non si rileva; i capitali onde il governo abbisogna per liberare il nostro territorio dal nemico si tarda a rinvenirsi. Nel vostro stesso interesse, nell'interesse della città e di tutta la Francia, il governo è risoluto di agire.

« I colpevoli che promisero di crearsi un governo a loro, saranno consegnati alla giustizia ed i cannoni sottratti riposti negli arsenali. Per eseguire quest'atto urgentissimo di giustizia il governo conta sul vostro aiuto. Si separino i buoni dai cattivi cittadini, sostengano la forza pubblica, invece di opporre resistenza ed in tal guisa affretteranno il ritorno della vita pacifica nella città e renderanno un servizio alla repubblica, che per i disordini sarebbe rovinata nell'opinione della Francia.

« Noi vi parliamo in tal modo, poichè stimiamo il vostro sano pensare, la vostra saggezza ed il vostro patriottismo; ma dopo aver empiuto tal ammonizione, voi approverete che noi abbiamo ricorso alla forza; giacchè è necessario che ad ogni costo e senza un sol giorno d'indugio venga ristabilito immediatamente ed inalterabilmente l'ordine, condizione essenziale del benessere. »

Parigi, 17 marzo 1871.

Thiers, presidente del Consiglio, capo del potere esecutivo della Repubblica — Dufaure, ministro della giustizia — Picard, ministro dell'interno — Poyer Quertier, ministro delle finanze — Giulio Favre, ministro degli affari esteri — Generale Lefebvre ministro della guerra — Ammiraglio Pothuau, ministro della marina — Giulio Simon, ministro dell'istruzione pubblica — De Larey, ministro dei lavori pubblici — Lambrecht, ministro del commercio.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti importanti telegrammi:

Cassel 19. — In questo punto, ore 11 e 40 antim., Napoleone abbandonò Wilhelmshöhe per recarsi per Francoforte e poi Belgio in Inghilterra. Egli arrivò alla Stazione in carrozza reale scoperta tirata da 4 cavalli coi battistrada, accompagnato dal governatore conte Monts; ivi lo ricevette un distaccamento d'onore dell'88.° reggimento colla banda musicale, la quale continuò a suonare sino alla partenza del convoglio. Egli passò la rivista in abito borghese, ringraziò gli ufficiali ed espresse il suo dispiacere di aver loro causato nuovamente dei disturbi. Il conte Monts lo accompagnò per un tratto di strada. Usseri in piena tenuta avevano chiuso l'accesso alla Stazione, immensa essendo la folla di gente.

Parigi 19. — Il Comitato centrale tiene occupato il Palazzo civico in nome del popolo.

Bruxelles 19. — Un telegramma parigino dell'Indépendance dice, correr voce a Parigi che l'Hotel de Ville fu preso dagli insorgenti e vi fu proclamata la Comune. I ministri sarebbero radunati sotto la protezione della gendarmeria.

Vienna 20. — Una festa privata tenutasi a Baden presso Vienna per le vittorie tedesche, fu disturbata da una moltitudine di gente abbastanza numerosa. La folla che fece tale dimostrazione penetrò tumultuosamente nell'Albergo, distrusse l'altare della Germania che vi era esposta, indi si dispersero senz'essere molestata.

Berlino 20. — Oggi l'Imperatore conferì a lungo con Bismarck, quindi con Moltke; più tardi ebbe luogo uno stretto Consiglio, al quale presero parte il Principe Reale ed il Principe Federico Carlo. Si tratta della rioccupazione di Parigi, che venne conchiu-

sa pel caso che al Governo francese mancasse l'energia e la forza onde signoreggiare la rivoluzione di Parigi e che l'ammutinamento si estendesse oltre Parigi. In base ad un dispaccio oggi arrivato, il Comitato centrale ha dichiarato dimesso il Governo di Thiers e Compagni, e chiede il trasferimento dell'Assemblea nazionale a Parigi.

Il Governo non confida neppure nella truppa di linea; da ciò deriva il suo indugiare. Alla Borsa d'oggi correva voce che le trattative di pace a Bruxelles sarebbero differite, da un canto per i fatti di Parigi, dall'altro per l'inseguimento della Convenzione circa l'approvvigionamento delle truppe tedesche e finalmente anche a causa del decreto di espulsione e del continuato maltrattamento dei Tedeschi.

Succedendo alla occupazione di Parigi, le operazioni comincieranno col bombardare Montmartre dal forte di St. Denis.

Berlino 20. — Il Principe Federico Carlo ha ricevuto l'ordine di ritornare subito al suo posto. Sussiste qui nei Circoli autorevoli l'opinione, che la rivoluzione parigina rovescerà l'attuale Governo repubblicano e condurrà ad una reazione. Con ciò si pone in relazione che Napoleone venne accompagnato al confine tedesco con tutti gli onori militari dovuti gli come Imperatore. L'odierna produzione dell'opera di gala nel teatro dell'opera chiuse col « Guardate al Reno » e con rinnovate grida di giubilo.

Cassel 20. — In un'intervista ch'ebbe Napoleone con un distinto personaggio, un giorno prima della sua partenza da Wilhelmshöhe, egli si esprime in modo tale da non dubitare, ch'egli spera tuttavia fermamente nella restaurazione della sua dinastia. S'esterse che per la Francia non v'è politica più dannosa, di quella della rivincita per le sofferte sconfitte. Egli, dal canto suo, cercherebbe di seguire una politica di vera riconciliazione, e segnatamente col avvicinare i due popoli mediante una lega doganale, vantaggiosa ad ambe le parti.

Un ragguardevole numero di ufficiali bonapartisti stati licenziati, si è recato ad Ostenda, onde aspettarvi l'ex Imperatore e ricevere i suoi ordini. La città d'Ostenda è divenuta un completo accampamento.

Ostenda 20. — Napoleone si è imbarcato quest'oggi per l'Inghilterra.

Parigi 19. — Il *Journal Officiel* annunzia che i generali Lecomte e Thomas furono fucilati senza condanna, e che i loro cadaveri furono mutilati. Due aiutanti del generale Lecomte furono esposti quasi alla medesima sorte.

Parigi 19, 6 ore del mattino. — Gli insorgenti occupano la Piazza Vendôme ed il quartiere della Pace (vicino alle Tuileries). Di notte s'impadronirono del Palazzo municipale. Questa mane rimbombò di cannoni. I cadaveri dei generali stati uccisi dagli insorti furono esposti pubblicamente.

Parigi 10. — La diserzione delle truppe ch'erano destinate a procedere per la riconsegna dei cannoni il Montmartre, ha messo in grado le guardie nazionali dei sobborghi d'impossessarsi del palazzo municipale senza colpo ferire.

Parigi 19. — Il Comitato centrale rivoluzionario ha trasferito la sua sede nel palazzo municipale.

I giornali dei rossi dichiarano che l'uccisione dei generali Lecomte e Thomas seguì senza autorizzazione da parte dell'Autorità rivoluzionaria.

Gli insorti vengono comandati da David che da solo si cred generale, ed il di cui aiutante è Meillet.

Parigi 19. — Il foglio *L'Elettore Libero* dice: Una parte del Governo è rimasta a Parigi ed un'altra parte si è trasferita a Versailles per essere in prossimità all'Assemblea nazionale e poter disporre tutte le misure che fossero volute dagli avvenimenti. Ieri sera le Guardie nazionali di Montmartre occuparono il Quartier generale della Guardia nazionale situato in Piazza Vendôme. I partigiani del Comitato centrale dicono di avere intenzioni pacifiche e di non volere se non che la Guardia nazionale abbia un capo eletto da loro, e che questi sia munito del mandato imperativo di difendere la Repubblica.

Parigi 19. — Il *Journal Officiel* pubblica il seguente proclama del governo:

Guardie nazionali di Parigi!

Un Comitato, che si dà il nome di Comitato

centrale, dopo d'essersi appropriato un certo numero di cannoni, ha inondata Parigi di barricate, fatto fuoco sui difensori dell'ordine, fatti prigionieri ed assassinati a sangue freddo i generali Lecomte e Thomas. Chi sono i membri di codesto Comitato? Nessuno li conosce, nessuno potrebbe persino dire a qual partito appartengano. Sono essi comunisti, o bonapartisti, o Prussiani, o sono agenti di questa triplice coalizione? Ma qualunque cosa siano, sono sempre i nemici di Parigi, ch'essi abbandonano al saccheggio, nemici della Francia, ch'espungono alla Prussia, nemici della Repubblica ch'essi vogliono gettare in braccio al dispotismo! I vili delitti che commettono tolgono a coloro che osarono di seguirli e di sottomettersi a loro ogni pretesto di disculpa. Volete voi assumervi la responsabilità degli assassinii e dei delitti che commetteranno? allora rimanetevene a casa. Se però vi sta a cuore la cura dell'onore vostro, e degli interessi vostri, allora schieratevi attorno al Governo ed attorno all'Assemblea nazionale.

Parigi 19 marzo.

(Segnato dai ministri presenti a Parigi *Dufaure, Jules Favre, Picard, Simon, Potthuan, (Left)*.)

Stando a notizie private, gl'insorti occupano l'*Hôtel de Ville*, ove sventola la bandiera rossa, e ch'è contornato di barricate; non vi è però interrotta la comunicazione. Questa mattina s'intesero alcuni colpi di cannone, per altro finora non vi è notizia di alcun conflitto. Si teme l'anarchia come pure che i Prussiani entrino a Parigi. Il tempo è bellissimo.

Versailles 20. — Ieri si riunì tutto il Governo. Quaranta mila uomini furono concentrati sotto gli ordini del generale Vinoy. Sono qui giunti i capi delle Autorità ed i comandanti d'armata. Alle Autorità dei Dipartimenti fu dato l'ordine di eseguire solo i Decreti del Governo di Versailles. Da qui fu emanato un proclama a tutti i Prefetti, ai procuratori generali, ai maires, nel quale si dichiara che il Governo di Versailles è l'unico Governo legale, e dice che sarà considerato quale un ribelle chiunque s'unisse al Governo insurrezionale.

Ieri sera ebbe luogo una riunione privata di tutti i deputati che trovansi a Versailles.

Bruxelles 20. — All'*Independance belge* viene comunicato da Parigi in data del 18: I rivoluzionari emisero le grida: *A Versailles*. Il corrispondente crede però che prima si vorrà avere una decisione a Parigi. Dal 1848 in poi, la posizione non è stata così spaventevole. La Guardia nazionale si raccolse in diversi punti dei *boulevards*. Numerosi gruppi discussero vivamente. Alle ore 6 di sera (sabato) continuava l'erezione di barricate.

Dresda 20. — Il Re di Sassonia partirà il 26 corr. per Berlino.

Parigi 21. — Un sergente di città venne fucilato, molti ex-sergenti di città furono imprigionati.

Londra 21. — Un telegramma del *Times* da Parigi, in data di ieri, reca:

Thiers è intenzionato di isolare Parigi unitamente alla popolazione dabbene di Parigi esacerbata contro la rivoluzione, che è disposta di venire a un compromesso.

Vinoy organizza la difesa contro un eventuale attacco di Versailles da parte degli insorgenti.

I prigionieri che fecero ritorno esibirono i loro servigi al Governo.

Una Commissione di quindici membri dell'Assemblea nazionale venne incaricata di proporre misure contro Parigi.

Rouher fu arrestato in Boulogne fra le minacce della plebe.

Pietroburgo 21. — Qui si è manifestato il cholera in forma epidemica.

— Scrivono al *Fanfulla*:

È stata riattivata la corrispondenza telegrafica internazionale di Stato colla Francia per la via della Germania del Nord.

Per i dipartimenti francesi non invasi è ammessa la corrispondenza diretta italo-franca.

— Lo stesso foglio ha il seguente telegramma:

Berlino 29. — Tutte le truppe tedesche attualmente in Francia ricoverterò l'ordine di sospendere il ritorno in Germania e di fermarsi nelle posizioni in cui si trovano.

Il principe Federico Carlo è partito per assumere il comando in capo dell'esercito destinato alla eventuale occupazione di Parigi.

Moltissimo materiale da guerra è stato nuovamente diretto in Francia.

### Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES 22. — Segnier fu nominato prefetto del Nord, Mendle del Creuse, Delespée della Loira, Lizot della Senna inferiore, Ferry della Saona e Loira, Tracy dell'Aube, Levedon della Vienna, Peugny del Lot, Devrait dell'Indre e Loira, Brancion della Cote d'or, Salvétat dell'Alpi marittime, Leonay de la Ture Loira, Seise de la Ture, Bazancourt della Mayenne, Ferran del Calvados, Flavigny della Cher, Keratry dell'alta Garonna, Pascal della Loira inferiore.

L'armata riorganizzata è accampata a Versailles e mostra eccellenti disposizioni.

Tutti i capi di armata rimpatriati offrono la loro spada, fra cui Canrobert.

Il Ministero dell'interno ordinò il sequestro del *Journal Officiel* di Parigi.

Grande dimostrazione a Parigi, colle grida di Viva l'Assemblea, abbasso i Comitati.

Lilla, Lione, Marsiglia, e Bordeaux sono tranquille.

BERLINO 22. — L'Imperatore ricevette Bellegarde che fu ricevuto pure dai principi reali.

FIRENZE 23. — Camera dei Deputati — Dopo brevi discussioni approvansi tre progetti, cioè il condono di un biennio di stipendio in favore degli impiegati dell'ex Regno delle Due Sicilie, la convalidazione del decreto 19 febbraio relativo alla dilazione pel pagamento degli annerati del dazio Consumo a vari Comuni, e la convenzione colle compagnie Adriatico Orientale e Rubattino con un emendamento all'art. 7 con cui riservansi i diritti delle Società sovvenzionate.

Sella presentò un progetto che estende al Veneto le tasse di mano morta, e per le carte da giuoco.

FIRENZE 23. — Senato del Regno — Lanza presenta il progetto sulle guarentigie, chiede con urgenza che sia ammesso.

Viene ripresa la discussione sul progetto dello stabilimento della Corte di cassazione nella Sede del Governo.

Dopo lunga discussione, malgrado l'opposizione di Defalco e Tecchio, si approva l'ordine del giorno di Menabrea con cui s'invita il governo a presentare non più tardi del principio della prossima sessione parlamentare un progetto per la istituzione di una suprema magistratura di Stato unica, passando ora il Senato a discutere soltanto l'alinca secondo l'art. 14 del progetto.

BUKAREST 23. — Iersera la plebe invase la sala ove i tedeschi qui residenti celebravano la presenza del console generale prussiano, e il natalizio dell'Imperatore di Germania.

La Sala venne demolita.

Il Ministero e il prefetto di polizia sono dimissionari.

BERLINO 23. — Il Reichstag elesse Sunson presidente, Hohenlohe primo, Weber secondo vicepresidente.

PARIGI 22. — Stanotte un forte battaglione obbediente al Comitato giunse sulla piazza della Borsa onde occupare la Mairie del secondo circondario, custodita dall'undecimo Battaglione.

Dopo alcune trattative il Battaglione del Comitato si ritirò, ma ritornò per sorprendere l'11° battaglione.

Assicuratevi che il Battaglione del Comitato tirò alcuni colpi di fuoco, l'11° non rispose, ma si limitò d'incrociare le baionette.

Il Battaglione del Comitato fu costretto nuovamente a ritirarsi.

In questo momento, mezzodì, il 12° battaglione del primo circondario prende le armi.

Assicuratevi che altri Battaglioni si preparano di seguire l'esempio.

Oggi deve farsi una grande dimostrazione in favore della legalità repubblicana.

Tutti gli uomini dell'ordine sono invitati ad assistervi senza le armi.

PARIGI 22 (mezzodì). — Il giornale *La Commune* dice che Lione informò il Comitato centrale che attende due delegati da Parigi per organizzare il Comune.

**PARIGI 22 (ore 1)** La tranquillità non è ancora turbata.

I Battaglioni del Comitato accampano sulla piazza Vendome coi loro cannoni che minacciano la via della Pace e la via Castiglione.

Sulla piazza dell'Opera nuova alcuni gruppi isolati e poco numerosi discutono calorosamente.

La piazza della Borsa è occupata dall'8° Battaglione.

**PARIGI 22 (ore 6 pom.)** — Una dimostrazione numerosa e disarmata gridando viva la repubblica, e in ordine, presentossi dinanzi agli insorti accampati sulla piazza Vendome e domandò di lasciarsi sostituire dalle guardie nazionali del quartiere.

Gli insorti ricusarono.

La dimostrazione fece avanzare la bandiera tricolore.

Le guardie nazionali fecero allora una dimostrazione colle loro baionette.

La folla indietreggiò ma non abbastanza rapidamente.

Gli insorti disposero in tre ranghi, abbassando i fucili aprirono fuoco in pelotone contro la folla per cinque minuti.

Seguì una scena straziante, il disordine e lo spavento erano al colmo.

Gli insorti avanzarono ad una distanza considerevole dalla linea delle loro sentinelle.

Circa trenta tra morti e feriti.

Un'ora dopo un forte Battaglione del sobborgo di St. Antonio, si riunì agli insorti.

Venne battuta la raccolta in tutta Parigi per chiamare la guardia nazionale sotto le armi.

La città è costernata.

Temesi stasera un nuovo conflitto.

**PARIGI 22, ore 6 pom.** — Gli insorti presentarono alla banca un milione di buoni del tesoro. La Banca pagò.

Sulla piazza Vendome, Saisset dirigente la di-

mostrazione fu preso in mira dagli insorti che tirarongli contro.

Sembra che le vittime sieno molto numerose. Dicesi che il generale Felix Raphael sia stato massacrato dalla plebe.

I deputati di Parigi pubblicarono un nuovo proclama. La situazione è grave.

Hassi da Versailles. Piccard presentò all'Assemblea un progetto per le elezioni municipali. Dispone che i poteri dei consiglieri dureranno tre anni. La legge del luglio 1848 applicherassi nella scelta dei Sindaci. I circondari di Parigi eleggeranno tre consiglieri per ciascuno.

Il progetto fu dichiarato urgente.

Favre comunicò il seguente dispaccio della Cancelleria Tedesca. Ho l'onore informarvi che gli avvenimenti di Parigi non assicurano quasi più l'esecuzione della convenzione.

Il Comandante superiore dell'armata dinanzi Parigi proibì l'avvicinarsi innanzi le nostre linee, dinanzi i Forti occupati da noi.

Domando il ristabilimento dei telegrafi nei distretti di Pantin.

Si tratterà la Città di Parigi come nemica, se Parigi continuerà a condursi in modo contrario ai preliminari della pace, ciò che provocherebbe un apertura del fuoco dei forti da noi occupati.

Favre rispose che il movimento insurrezionale di Parigi è soltanto l'opera di alcuni faziosi, il governo reprimerà il movimento, se non fecelo finora fu per evitare uno spargimento di sangue.

**LONDRA 22.** — Consolidato inglese 92 1/16; Rendita italiana 53 7/16; Tabacchi 89.

**PARIGI 22.** — ritardato (ore 10 pom.) — L'opinione pubblica è assai commossa pei fatti della piazza Vendome.

Alle 6 arrivarono sulla piazza Vendome nuovi rinforzi provenienti dalla parte della Bastiglia.

Oggi dopo mezzodi un battaglione d'infanteria

armato di chassopot e seguito da parecchi pezzi di artiglieria e da un battaglione senza armi uscirono da Parigi dirigendosi verso Versailles per Courbevoie.

Il forte di Vincennes fu occupato oggi per ordine del Comitato. Gli ufficiali volevano resistere, ma la truppa fraternizzò con gli insorti.

Il Comitato nominò il colonnello Indes ministro della guerra.

Indes installossi negli appartamenti di Leflo; ha seco 1600 uomini nel palazzo del ministero.

Il Comitato nominò Sanglier delegato per gli affari esteri.

Finora il ministero degli esteri e le Mairie del secondo circondario sono i soli edifici pubblici non occupati da battaglioni estranei alla circoscrizione.

Chanzy continua a essere prigioniero.

Cremer fu chiamato a Versailles per essere sottoposto a un consiglio di guerra.

**Borsa di Parigi (chiusura).** Nessun corso.

Alle ore 4 un battaglione del Comitato dirigesse verso la piazza di Vendome, alcuni uomini di questo battaglione fusero di tirare contro la folla, risultò un orribile panico, furono parecchi feriti.

Clemenceau e i consiglieri furono espulsi dalla Mairie dagli agenti del Comitato.

Favre comunicò l'ultimo dispaccio di Bismark alla Mairie del 2° circondario affinché lo comunicasse alle altre Mairie.

La risposta di Favre e Bismark dice che i dipartimenti sono unanimi nel respingere ogni solidarietà col Comitato di Parigi, onde appoggiare il governo dell'Assemblea.

Il governo domanda al comando superiore prussiano di non infliggere su Parigi un cattivo trattamento perchè farebbero spiarre da migliaia d'innocenti i delitti di alcuni perversi.

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

**ANNUNZI GIUDIZIARI**

**Trib. di Commercio di Roma**  
Ad istanza di Ercole Cavalsassi rapp. dall'inst. Proc. Si cita Francesco Pa-seri per alibi ed inserz. in gazetta, att. so il di lui incognito domic. a comp. nell'ud. di mart. di p. 23 marzo spirante, attesa l'urgenza, per sentirsi prefiggere un termine entro cui riporre in attività ad esercizio il forno subaffittatogli in via Al-sandrina n. 60 e pagar le pigioni arretr. altrimenti decretare l'immediata restituzione del forno, locali, stigli, e l'evacuazione dai medesimi, e condannare alle spese e danni, ed il decreto coll'ordine esecutivo colle clausole commerciali.  
*Lorenzo Manzoni proc.*

**Trib. di Commercio**  
Ad ist. dell'Ing. Giuseppe Tosi nel nome ec. Si cita per la 2. volta attesa la cont. accusata nell'ud. del 21 corr. S. batio Fioravanti per affissione ed inserzione a comp. nella l. ud. dopo tre giorni per sentirsi cond. solidalm. all'altro citato Zucati al pag. di L. 590 importo obne ed alle spese, con le clausole commerciali ec. salvo ec.  
Li 24 Marzo 1871 affissa copia a forma di legge.  
*Francesco Severi curs.*  
*Luigi Aureli proc.*

Si deduce a notizia di chi di ragione, e per ogni e qualunque effetto di legge quante volte nella Cancelleria del R. Tribunale civi e di prima istanza di Roma Primo Tu no sotto il gno. no 22 Marzo 1871, è stata d. l. sig. Adolfo Borcaini emessa formale dichiarazione di rinuncia alla eredità conferitagli dalla defunta sig. Maria Geltrude Ancara 1.  
*Ermete Micheli proc.*

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che con testamento aperto e pubblicato in atti del sottoscritto nel giorno 29 del corrente, Costantino Bacci già negoziante di vitture ha nominato suo esecutore testamentario con illimitati poteri il signor Giuseppe Solivati al quale è ora affidata l'amministrazione degli interessi ereditari del sud. defonto.  
Roma questo di 24 Marzo 1871.  
*Dott. Ernesto Bacchetti Not. Sost.*

Ad istanza dei signori avv. Cesare Picchiorri, e Luigi Aloisi esecutori testamentari della bo. me: Barone Francesco Coletti nel giorno di martedì ventotto corrente mese alle ore nove antimeridiane in punto, nella casa già dal defunto abitata in Roma in via Monte della Farina N. 50 per gli atti del sottoscritto Notaro si procederà all'inventario degli effetti e beni ereditari dal suddetto defunto lasciati.  
Si deduce a notizia pubblica a termini di legge.  
Roma venticinque marzo milleottocentotantuno.  
*Gio. Batt. Borgia Not. di Coll.*  
*Rettificazione*  
Nella Gazzetta n. 151 nell'alienazione Fiori si legga due separati Rogiti.

**VENDITA GIUDIZIARIA**

Sopra istanza avanzata dal sig Carlo Fea possid. rapp. dal sott. Proc.  
L'Ecce. Trib. civ. di Roma 2. Turno nel gno 8 aprile 1870 emanò sentenza che ordina la vendita dei qui appresso descritti fondi esecutati dal Cursore Oreste Flocchi e gli atti trovansi prodotti nel fasc. della causa n. 2061 dell'anno 1868.  
Nel giorno di mercoledì 26 aprile 1871 alle ore 11 ant. nella pubblica Dep. in Roma piazza del S. Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi da rilasciarsi a favore del maggiore offerente.  
L'utile dominio di un fondo rustico posto nel territorio di Monte Rotondo in vocabolo S. Matteo vignato, cannetato e seminativo con frutti ec. casaleto detto localmente Pinciera di tav. 43 69 confin. il vicolo di Casa lunga salvi ec. canonato a favore del principe Piombino di due barili di vino annui alla ragione di sc. 1. 20 che in assieme sono sc. 2. 40 canonizzato al 5/0 essendo annui sc. 43 detratto il d. canone è stato stimato dal Perito Francesco De Angelis colle norme consuali sc. 619. 16 pari a L. 3845. 89. 5.  
Casa di abitazione in via delle Monache segnata dal c. n. 10 con tinello al n. 9 pozzo con acqua e tutti gli annessi e connessi confinante i beni di Elena Frosi ed eredi Salvatori salvi ec. stimato come sopra sc. 987. 50 pari a L. 5139. 06.  
*Luigi Marini proc.*  
*Pietro Flocchi curs. civ. di Roma.*

**AVVISI DIVERSI**

**AVVISO**  
La casa Claude Clerc e C. Commissionari a Marsiglia, hanno l'onore di informare il Commercio che la via da Marsiglia a Parigi e viceversa, è completamente aperta al trasporto delle mercanzie sia a grande, che a piccola velocità.

**Avviso di Vendita Volontaria**  
Gli eredi di Ubaldo Nuti avendo determinato di procedere alla vendita del negozio ad uso di Calzoleria posto in Roma in via Condotti n. 59 col suo avviamento, stigli, scaffali, oggetti confectionati, e quanto altro ivi si trova, invitano chiunque a depositare l'offerta nei modi legali nello Studio dell'infrascritto Notaio, escluse quelle per persona da nominarsi, entro il termine di giorni quindici da oggi decorrendi, e passato detto termine si apriranno le offerte per essere prese in considerazione.  
Roma 24 Marzo 1871.  
*Salvatore Sarmiento Not. pub. di Coll.*  
con Studio in piazza di Pasquino n. 77.

**BESTIAME CONSUMATO IN ROMA**

*La corrente settimana*  
Buoie e Vacche . . . . . N. 390  
Vitelle . . . . . » 129  
Bufale . . . . . » 2  
Vitelle Bufaline . . . . . » —  
Castrati . . . . . » 161

**BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO**

*La corrente settimana*  
Buoie e Vacche . . . . . » 362  
da erba . . . . . » 14  
da strame . . . . . » 348  
Vitelle . . . . . » 43  
Bufale . . . . . » —  
Vitelle Bufaline . . . . . » —  
Castrati . . . . . » 96  
Dal Campo Boario li 24 Marzo 1871.

**CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO**  
**LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA**

*Del dì 22 Marzo 1871*

CAMBI	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . . . .	30		Rendita Italiana 5 0/0 . . . . .	1 genn. 71		57 30
Napoli . . . . .	30		Consolid. Rom. 5 0/0 . . . . .	1 genn. 71		57 75
Livorno . . . . .	30		Imprest. Nazion. . . . .	1 ott. 70		88 23
Firenze . . . . .	30	99 55	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0 . . . . .			80 10
Venezia . . . . .	30		Certificati sul Tesoro 5 0/0 . . . . .	1 genn. 71	537 50	485 —
Milano . . . . .	30		Banca Nazion. Ital. . . . .	1 genn. 71	1000 —	—
Ancona . . . . .	30		Banca Romana . . . . .	1 genn. 71	1075 —	1104 —
Bologna . . . . .	30		Azioni Tabacchi . . . . .	1 lug. 70	500 —	677 —
Parigi . . . . .	90		Obblig. dette 6 0/0 . . . . .		500 —	472 —
Marsiglia . . . . .	90	104 —	Strad. Ferr. Rom. . . . .	1 ott. 65	500 —	140 —
Lione . . . . .	90		Obblig. dette . . . . .	1 genn. 71	500 —	—
Augusta . . . . .	90		Strade Ferr. Merid. . . . .		500 —	—
Vienna . . . . .	90		Buoni Merid. 6 0/0 (oro) . . . . .		500 —	—
Trieste . . . . .	90		Società Romana delle Mi- niere di ferro . . . . .	1 magg. 70	537 50	—
Londra . . . . .	90	26 48	Società Anglo Romana per l'illuminazione a Gas . . . . .	1 genn. 71	500 —	537 50
			Gas di Civita Vecchia . . . . .		500 —	605 —
			Pio Ostiense . . . . .		430 —	—
			Certificati Emissione 1860 e 1864 . . . . .	1 ott. 70		58 26

OSSERVAZIONI  
prezzi fatti dal 5 0/0